

Governo e sindacati intesa sui trasporti sciopero rientrato

Lunedì 28 tram, bus e metro regolari Ma l'Orsa conferma lo stop dei treni

di Giampiero Rossi / Milano

PASSI Niente più sciopero generale, almeno non quello che lunedì prossimo avrebbe creato non pochi guai. I sindacati dei trasporti lo hanno revocato dopo aver raggiunto con il governo un accordo per la concertazione, la negoziazione e la gestione delle tra-

sformazioni nel settore. Resta, però, confermata la protesta da parte del sindacato dei macchinisti Orsa, e questo potrebbe comportare disagi significativi per la circolazione ferroviaria.

Il pericolo della paralisi è tuttavia scongiurato. Ieri il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, in rappresentanza del governo, assieme al viceministro Cesare De Piccoli e i sindacati confederali di categoria (Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti) assieme all'Ugl, hanno raggiunto un accordo con «il comune impegno di contribuire a risolvere le diffuse situazioni di crisi-difficoltà aziendali e di settore» condividendo che «la sicurezza e l'efficienza dei servizi di trasporto-mobilità incidono fortemente sulla crescita del paese». Obiettivo dell'accordo è «costruire per il settore del trasporto una politica unitaria e sistemica capace di garantire il diritto ad una mobilità efficiente, sicura e sostenibile, la realizzazione di un sistema integrato della logistica, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'industria del settore e la competitività delle imprese e del paese a livello internazionale».

Le parti hanno dunque condiviso l'esigenza di realizzare un «patto di alto profilo» che coinvolga il mondo delle imprese, rispondendo agli interessi degli operatori economici e degli utenti del sistema, per avviare la costruzione di una riforma strutturale del settore. Che però richiede ancora molto lavoro. Per attuarla, si legge nel documento, si dovrà appunto sottoscrivere un patto tra governo, sindacati, associazioni datoriali e rappresentanze aziendali che sarà «il vero e proprio accordo di concertazione sulle politiche nazionali dei trasporti». Le questioni urgenti da affrontare riguarderanno il trasporto ferroviario, il trasporto pubblico locale, il

trasporto aereo, Tirrenia e l'auto-transporto.

«Sono le premesse per un progetto - commenta a caldo il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari - questo accordo dà l'avvio a un piano trasporti, e questo è un fatto positivo. Per questo abbiamo deciso la revoca dello sciopero generale del 28», ma anche il ministro Bianchi, esprime «particolare soddisfazione» per un ac-

Impegno a risolvere le situazioni di crisi aziendali e ad affrontare le difficoltà del settore

cordo che definisce «storico», e che «favorirà non solo i lavoratori ma anche gli utenti». In effetti nell'intesa si sottolinea come «la centralità della questione trasporti è stata assunta dal governo in termini programmatici fin dal suo insediamento e in questo senso sono state avviate le due linee di lavoro»: una che riguarda il piano generale della mobilità «quale strumento che disegna lo scenario del sistema della mobilità del paese, in una prospettiva di lungo periodo (2020)»; l'altra implica, l'insediamento di una «cabina di regia» «composta da governo e sindacati, intesa come luogo di concentrazione di tutte le azioni riguardanti il settore dei trasporti ritenuto strategico per la vita del paese».

Solari (Filt-Cgil): «Questo accordo dà l'avvio a un piano trasporti, è un fatto positivo»



Foto Ansa

CIP 6

Luce, ok a nuovi incentivi. Risparmi per 600 milioni

Risparmi da almeno 600 milioni di euro per le bollette della luce nel 2007. È uno dei risvolti del dispositivo con cui il Consiglio di Stato ha accolto, il ricorso dell'Autorità per l'Energia contro una precedente sentenza del Tar Lombardia. Il Tribunale aveva annullato il provvedimento del Garante che ridisegnava il sistema di calcolo degli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate Cip6. Oggi la decisione viene capovolta. Per il Consiglio di Stato, spetta quindi all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas il calcolo degli incentivi per gli impianti di produzione di energia elettrica incentivati con il cosiddetto Cip6. Più volte l'Autorità, anche tramite il suo presidente, Alessandro Ortis, ha sottolineato che il nuovo metodo di calcolo, giudicato più aderente ai costi reali, è in grado di comportare risparmi in bolletta nell'ordine dei 600 milioni di euro, già a partire dal 2007. A tale somma, secondo prime stime, si possono aggiungere altri 5 miliardi di euro di risparmi al 2020, visto che a tale data l'onere complessivo atteso per gli incentivi all'intero sistema Cip6 dovrebbe ora scendere da 25 a 20 miliardi di euro.

I delegati approvano il contratto di Cipputi

Referendum dal 25 al 27 febbraio. «La Fiat voleva far saltare tutto»

di Felicia Masocco / Roma

AL VOTO Il «ruolo di contrasto» della Confindustria, la Fiat che puntava «a far saltare tutto», gli obiettivi diretti e quelli indiretti delle imprese. I leader metalmeccanici

raccontano ai lavoratori la difficile trattativa per il rinnovo del contratto e la partita giocata dalla controparte. Lo hanno fatto ieri pomeriggio all'Assemblea dei 500 (quadri e delegati), una sorta di organismo intermedio tra i vertici di Fiom, Fim e Uilm e gli iscritti, da cui è arrivato il primo via libera, con soli 6 voti contrari e 4 astensioni, al contratto siglato. La prossima settimana cominceranno le assemblee nei luoghi di lavoro per spiegare i contenuti dell'accordo, quello che si è ottenuto, quello che si è lasciato sul terreno. Poi dal 25



al 27 febbraio, il referendum. L'assemblea è stata preceduta dalle riunioni degli organismi dirigenti dei singoli sindacati. Quelli di Fim e Uilm hanno approvato all'unanimità le relazioni dei segretari Giorgio Caprioli e Tomino Regazzi. In casa Fiom è stato confermato il dissenso del segretario nazionale Giorgio Cremaschi che sull'accordo raggiunto aveva fin da subito espresso un giudizio negativo. Alla fine il comitato centrale ha contato 103 voti favorevoli, 14 contrari e 3 astenuti, più o meno gli stessi numeri di domenica scorsa, quando il parlamentino Fiom si riunì per decidere se dare o no a Gianni Rinaldini il mandato a chiudere sull'ipotesi di accordo. Archiviato il negoziato, è tempo

per le valutazioni, anche quelle fuori dai denti, taciute nei giorni scorsi per non compromettere la trattativa. Chiudendo l'assemblea, Gianni Rinaldini ha puntato il dito contro Confindustria che, ha affermato, «ha giocato un ruolo di contrasto in tutti i punti di avanzamento che avrebbero permesso di arrivare ad un accordo». Una difficoltà in più che si è sommata a quelle fisiologiche di questo rinnovo. Confindustria - è il retroscena - «è apparsa al tavolo della trattativa a fianco di Fedemecanica perché, sarà pur poco, ma sul mercato del lavoro si era incavolata su un capitolo tutto politico che era comparso nell'accordo del 23 luglio». In pratica Viale dell'Astronomia ha tentato di replicare quanto fece l'estate scorsa con il protocollo sul welfare. In quell'occasione minacciò il governo di non firmare se passava la proposta del tetto di 44 mesi (proroga compresa) per i contratti a termine. S scelse quindi di non

definire la durata della proroga che è rimasta aperta. Il contratto dei metalmeccanici, invece, mette in palcoscenico un tetto massimo di 44 mesi sia come sommatoria di contratti interinali o a termine, sia come tetto massimo di risultato tra i 36 mesi previsti dalla legge e la proroga consentita. Il che fa dire a Rinaldini che «la normativa sul mercato del lavoro ottenuta per i metalmeccanici è migliore di quella ottenuta con il protocollo sul welfare». Un altro elemento per capire come sono andate le cose, lo ha aggiunto Giorgio Caprioli. «Nella controparte c'è stata una componente il cui scopo era far saltare il contratto e il capo di questa componente era la Fiat che ha fatto di tutto per far saltare il banco, per non fare il contratto e regolare i conti in modo proprio, fabbrica per fabbrica». Anche per aver aggirato questi ostacoli, ma non solo per questo «si tratta - chiosa Tonino Regazzi - di una buona intesa».

WIND Milano sciopera contro 240 trasferimenti

■ Scioperano oggi i dipendenti Wind di Milano. E dalle 8 alle 16, davanti alla sede di via Lorenteggio, si terrà un presidio con la partecipazione dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del capoluogo lombardo. La Rsu Wind ha proclamato lo sciopero a livello territoriale dell'intero turno di lavoro contro il trasferimento di 240 lavoratori verso la sede di Roma. Un piano respinto all'unanimità dalle assemblee perché, secondo i lavoratori, «l'intenzione di ridimensionare funzioni e professionalità presenti nel comprensorio milanese avrebbe conseguenze insostenibili, con la prospettiva di inevitabili licenziamenti indotti». Milano si trasformerebbe così «in polo tecnico operativo perdendo molte delle funzioni che l'hanno vista specializzarsi con successo quale Centro direzionale della telefonia fissa ed internet».

MALPENSA Formigoni e i sindacati: lettera a Prodi

■ La Regione Lombardia e i sindacati confederali si sono messi insieme per chiedere al governo di salvare l'aeroporto di Malpensa. Lo hanno fatto con un documento congiunto «a sostegno della competitività e dell'occupazione» che hanno inviato ieri a Palazzo Chigi proponendo un incontro a Milano sulla vendita di Alitalia e sul futuro dello scalo. Regione e segreterie lombarde di Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo di definire un periodo di moratoria durante il quale Alitalia non possa diminuire i voli da Milano, come invece ha in progetto di fare dal primo aprile, di completare le infrastrutture di accesso all'aeroporto in vista dell'Expo 2015, di difendere i posti di lavoro e di rivedere gli accordi aerei bilaterali. E questo perché considerano «inaccettabile lo scenario che si prospetta» con la vendita di Alitalia ad Air France, che chiedono anzi di rivedere.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa
www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Piero Fassino è vicino alla famiglia e all'ANPI per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI
Maestro di libertà e democrazia che l'Italia non dimenticherà.

La Segreteria Nazionale e i lavoratori della Flai Cgil partecipano con profonda commozione al lutto per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI
il Comandante Bulow

e ne ricorderanno sempre il suo coraggio e il suo straordinario impegno per la libertà e la democrazia.

Egidio Longo saluta

ARRIGO BOLDRINI
simbolo della Resistenza e della lotta per la libertà.

ADDIO COMANDANTE!

Grazie a uomini come te noi e i nostri figli abbiamo potuto vivere in libertà e democrazia. Ci avete insegnato a combattere e riflettere per questi ideali che legano passato-presente e futuro. Non ti dimenticheremo mai!

I compagni della vigilanza della Direzione Ds

La Direzione e la redazione de «l'Unità» colpiti dalla scomparsa di

ROBERTO ROMANI

ricordano la sua passione politica, la sua umanità e la sua grande professionalità nei lunghi anni di lavoro giornalistico a «l'Unità» prima come attento

notista politico e poi come intelligente e curioso capo del Servizio Cultura. Sono vicini con affetto alla moglie Paola, ai figli Valentina e Lorenzo in questo momento doloroso.

Candiano Falaschi, Fausto Iba, Enrico Pasquini, Carlo Ricchini, Lilli Bonucci, Stellina Osola, Giorgio Frasca Polara, Wladimiro Settimelli, Sergio Sergi, Vincenzo Vasile e Marco Sappino ricordano il loro indimenticabile compagno di lavoro

ROBERTO ROMANI

appena scomparso dopo una breve malattia.

Si stringono affettuosamente alla moglie Paola e ai figli Valentina e Lorenzo.

Roma, 24 gennaio 2008

Il Coordinamento del Partito Democratico di Bologna ricorda con grande affetto

LILIANA ALVISI

La sua vita è stata uno straordinario esempio di impegno civile e sociale.

A quindici anni dalla morte i genitori e il fratello Dante ricordano con immutato affetto

WALTER BARONCIANI

Lecco, 24 gennaio 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258